

Data	Testata	Edizione	Pagina
30.05.15	Garantista	CS	11

# AMIANTOPOLI COSENTINA

**Il Comune si autoincensa e dice: «Numerosi provvedimenti contro l'amianto»  
Ma l'Ona incalza: solo parole. A via Popilia si continua a morire di cancro...**

■ ■ ■ **MARIASSUNTA VENEZIANO**

Il Comune di Cosenza «intensifica» la lotta all'amianto. I propositi sono buoni ma, allo stato attuale, sono appunto propositi e anche in tale veste non sembrano avere il carattere della novità. Di nuovo c'è una riunione tenutasi due giorni fa negli uffici del Settore Ambiente e Protezione Civile del Comune – come tiene a far sapere l'amministrazione – tra l'assessore alla Sostenibilità ambientale Carmine Vizza, il direttore del settore Ambiente ed Edilizia privata di Palazzo dei Bruzi Domenico Cucunato, i funzionari del Comune, Teresa Oranges e Luigi Dattola, rispettivamente direttore e tecnico del Centro Geologia e Amianto dell'ArpaCal, Mario Marino e Pierfrancesco Rocca, direttore del Dipartimento Prevenzione e dirigente medico dell'Igiene Pubblica dell'Asp. Uno «scambio di vedute» riguardante le «azioni finalizzate al rispetto degli obblighi da parte dei privati di quanto previsto dalla normativa vigente». Un Comune che non si è mai fermato sulla lotta all'amianto, a leggere il comunicato. «Dal



2012 e fino ad oggi, sono state emesse oltre 50 tra ordinanze/diffide per la bonifica dei manufatti contenenti amianto con una percentuale abbastanza alta di rispetto delle ordinanze stesse; un centinaio le Scia per la rimozione dell'amianto presentate; sono state eseguite una serie di bonifiche su edifici pubblici e nelle scuole in particolare». Questo è quanto si legge, ma... Quanto si vede, a Cosenza, è un po' diverso. Si vede la situazione, gravissima, di via Popilia, per esempio. Una zona su cui da tempo sono stati lanciati allarmi e appelli un po' da tutti: cittadini, giornali e la sezione cosentina dell'Osservatorio nazionale amianto. Una zona i cui residenti vivono nel timore di ammalarsi o di veder ammalarsi i propri cari. Una zona in cui diversi residenti si sono già ammalati e qualcuno è anche morto. Una zona, ancora, nelle cui vicinanze sorge gran parte delle scuole cosentine. Cosa è stato fatto per liberare queste persone dalla paura? «Cosenza è la città più contaminata della Calabria», denunciava il coordinatore provinciale dell'Ona Giuseppe Infusi-

ni dalle pagine del *Garantista* quasi un anno fa. Quella denuncia è ancora valida. Il Comune, dal canto suo, intavola riunioni e fa proposte. Come quella dell'assessore Vizza «volta a studiare e avviare sia forme di agevolazione finanziarie sui tributi comunali per chi promuove la bonifica dei manufatti in amianto, sia sostenere i cittadini con la possibilità, attraverso convenzioni specifiche con le imprese e le ditte autorizzate, di un contenimento dei costi per la rimozione, il trasporto e lo smaltimento». Proposte già sentite e che l'Ona ha messo sul piatto nei suoi incontri a livello regionale. Proposte su cui sono già stati versati fiumi del nostro inchiostro. E poi, si domanda, Infusini, «l'assessore fa una proposta a chi? A lui stesso?

Queste cose le abbiamo già chieste noi da tempo, le istituzioni dovrebbero dare risposte». E ancora: «I rappresentanti di Asp e Arpacal cosa hanno detto? Non si sono lamentati, come fanno nelle nostre manifestazioni, di carenze ed inadempienze legislative regionali, della carenza di strutture e di personale?». Il «vertice» in Comune, insomma, a detta di Infusini, è «mera propaganda».

I toni usati sono quelli accesi di chi da anni si spende in prima persona per una battaglia difficile ma non impossibile e oggi non capisce «come mai un così attento assessore abbia convocato una riunione con altri enti senza invitare l'Ona Cosenza, unico organismo che sta facendo la vera informazione sul territorio provinciale e regionale e che ultimamente ha relazionato in commissione Ambiente della Regione Calabria presentando i famosi quindici punti per affrontare concretamente il problema amianto». E che sta portando avanti la sua campagna anche nelle scuole e tempo fa aveva chiesto al Comune guidato da Mario Occhiuto - senza ottenerla - la concessione di uno sportello amianto per guidare i cittadini nell'intrico di autocertificazioni, censimenti, leggi e informazioni sempre troppo parziali. E, ancora, che da quando è nata ha raccolto segnalazioni e lanciato appelli, ascoltato cittadini e sostenuto amministratori. Ma che il Comune di Cosenza ha pensato bene di tenere fuori dalla porta.